

Il bisogno generalmente riconosciuto di promuovere fra di
 noi la coltivazione dei Giardini e delle piante acconce ad ornarli,
 onde anche in ciò il bel paese non resti più a lungo inferiore agli al-
 tri, ed questo ramo di industria benche' univocato dal clima, propo-
 ra s'apigliare nuove lamine del sottobosco a deperire, che for-
 ga in patria una Società indrizzata a siffatto oggetto. Per ot-
 tenerlo gli è necessario eccitare l'industria de' Giardinieri nell'
 acquistare la vendita de' loro prodotti, e stimolarne la comata-
 zione col solenne conferimento di premie. Più non può esser fat-
 to altrimenti, che per opera di una Società, che miri con
 questo mezzo a far risorgere l'arte del giardinaggio e sotto e
 d'ornamento la quale era sparsa altra volta vanto e privi-
 legio degl' Italiani.

Ess'è indubio più amaramente lo scopo la Società, ottenute
 l'assenso del Governo, potrebbe assumere il modesto nome
 di Società d'incoraggiamento pe' Giardinieri. Sarebbe con-
 posta di un numero illimitato di socii, che s'obbligassero
 per tre anni a contribuire alla Presidenza delle medesime me-
 lire Austriache al mese, colle quali sostenere le spese di un'
 annuala esposizione di fiori che durasse tre di. Queste spese
 consisterebbero.

- I.^o nel pagare il trasporto delle piante tanto nell'arrivo che
 nel ritorno
- II.^o nel apprestamento delle stanze destinate all'esposizio-
 ne, e nel provvigio occorrente per ordinarsi e conservarvi
 le piante.
- III.^o ne' premi da conferirsi, che non potrebbero essere meno di
 cinque onde eccitare un maggior numero di concorrenti,
 ed il valore de' quali sarebbe determinato dalla sorte.
 Se a queste spese sopravanzasse, come è sperabile, una qualche
 somma, potrebbe questa impiegarsi nell'acquisto di alcune

Nelle più rare e più belle piante vendibili, che fossero
all' esposizione, le quali più verrebbero ripartite a sorte fra
i fiori. Per ciò i concorrenti non solo non fastidirebbero ab-
buna spesa per la medesima, si invece avrebbero una proba-
bilità di guadagno, se le piante da essi inviate si vantag-
giassero sulle altre per vaghezza o per novità, sicché sareb-
be ancora un nuovo stimolo per procurarsela.

Per la esposizione non potendo scegliere luogo più accoso
di questo Corte botanico, come quello che è provveduto di
tutte le opportunità necessarie, farebbe a proporsi l'Ec-
celso Governo, che ne concedesse l'uso gratuito.

Da questo progetto potrei trovare favore nell'animo di que-
gentili, che se piacciono di piante e di fiori, ed insieme di
tutti coloro, che fanno il vero amore del natio luogo consistere
nel promuovere in esso quanto mira ad abbellirlo, a mi-
gliorarlo, a segnalare fra gli altri. Padova sarebbe la
prima nel nostro Regno a proporre ed esempio di una istitu-
zione, che tende al perfezionamento di una classe di artisti
presso di noi rozza e povera, perchè negletta, attrave colta
e fiorenti perchè onorata, e con il premio si tenesse da non
gravare chi che sia, procurabile a propri concittadini e
a se stesso un anno preso a tempo non men piacevole che
innocente, perpetuando così quella festa, che nel dì 4.^o
Luglio ottenne dalla gentilezza di chi s'accese le più con-
stanti dimostrazioni del pubblico apprezzamento.

Quelli che accoglierebbero la proposta sono pregati di settoran-
cersi per una o più azioni.

Padova 10 Luglio 1865

prof. dell'Orto
Pietro Leopoldo Conte Terzi
per una Azione

Galcazzo Dondi Orto per una Azione
Donarico Vettori per un'altra

Anna Meneghini Gioiella
per una Azione

Andrea Menghini per una azione
G. Lamboni per una azione
Giacomanda Racomini per una azione
Giov. B. Salvagnin per una azione
M. Luigi Pavesi per una azione